

ALLEGATO I – VOLTURA E TERZA MODIFICA AIA**CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
DITTE ZINCATURA SASSOLESE S.N.C. E ZINCOSIDER S.R.L.
GESTITE DA ERIO LUIGI MUNARI**

- Rif. int. n. 05/01023710369;
- sede legale sita in Via Valle d'Aosta n. 30 in Comune Sassuolo (Mo)
- sede impianti in Via Valle d'Aosta n. 30, n. 26/28 e n. 32, in Comune di Sassuolo (Mo);
- impianti per trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici (punto 2.6 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06);

A SEZIONE INFORMATIVA**A1 DEFINIZIONI****AIA**

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 96/61/CE e D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (la Provincia di Modena).

Organo di controllo

Il soggetto incaricato di accertare quanto previsto dall'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (ARPA).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto (Erio Luigi Munari, gestore di Zincatura Sassolese S.n.c. e Zincosider S.r.l.).

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

Gli impianti di Zincatura Sassolese S.n.c., sita in Via Valle d'Aosta n. 30 (linee 1, 2, 3), e Zincosider S.r.l., sita in Via Valle d'Aosta n. 32 (linea B) e n. 26/28 (linea A), entrambi in Comune di Sassuolo (Mo) e gestiti da Erio Luigi Munari, svolgono attività di trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici con vasche destinate ai trattamenti di volume >30 m³ (punto 2.6 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06). Nello stabile del civico n. 32 avviene anche la lavorazione di verniciatura (dei manufatti zincati) della Ditta Mever S.r.l., la cui attività è esclusa dalla presente autorizzazione.

Nel sito soggetto ad IPPC sono presenti diverse ragioni sociali: Zincatura Sassolese S.n.c., Zincosider S.r.l. e Mever S.r.l.: tali impianti sono tutti controllati dalla stessa proprietà societaria, quindi possono essere equiparati ad un gruppo di aziende. In particolare, l'impianto di depurazione delle acque reflue produttive è autorizzato collettivamente alle Ditte Zincatura Sassolese S.n.c. e Zincosider S.r.l. (dichiarazione congiunta in merito alla responsabilità allo scarico). La linea di trattamento B, che inizialmente era in gestione a Mever S.r.l., al momento del rilascio dell'Autorizzazione Ambientale Integrata, a seguito di richiesta di trasferimento gestionale (anche relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera), è passata sotto la gestione di Zincosider S.r.l..

Attualmente Mever S.r.l. non ha nessun impianto in comune con Zincatura Sassolese S.n.c. e Zincosider S.r.l..

L'AIA viene rilasciata al Gestore (Erio Luigi Munari) degli impianti Zincatura Sassolese S.n.c. e Zincosider S.r.l..

L'attività, nel suo complesso, si svolge all'interno di tre capannoni adiacenti e comunicanti, nei quali si trovano le vasche per i trattamenti superficiali di metalli. In particolare:

- al civico n. 30 vi sono n. 2 linee di zincatura acida (linee 1 e 2) e n. 1 linea di deposizione chimica (linea 3) di proprietà di Zincatura Sassolese S.n.c.;
- al civico n. 26/28 vi è la linea di zincatura acida di Zincosider S.r.l. (linea A);
- nel civico n. 32 è collocata la seconda linea di Zincosider S.r.l., dedicata a zincatura alcalina (linea B).

L'intero sito di insediamento occupa una superficie complessiva di 4.770 m², dei quali 2.203 m² sono coperti e 2.567 m² scoperti ed impermeabilizzati. La superficie coperta è così suddivisa:

- 553 m² coperti occupati da Zincatura Sassolese S.n.c.;
- 400 m² occupati da Zincosider S.r.l. (linea A);
- 250 m² occupati da Zincosider S.r.l. (linea B);
- 1.000 m² occupati da Mever S.r.l.

L'impianto consiste in più edifici e, come previsto dal P.R.G. del Comune di Sassuolo, è ubicato in zona a destinazione d'uso "Artigianale di Completamento DA1".

Lo stabilimento confina:

- a nord con un'attività artigianale, ex officina meccanica;
- ad est con un'attività ceramica;
- a sud con un'attività artigianale di terzo fuoco ceramico;
- ad ovest con un'attività di rivendita materiali ferrosi.

L'area di insediamento si trova circa 3 km a nord-est del centro storico del Comune di Sassuolo, circa 3 km a sud-est del centro abitato di Fiorano Modenese e circa 2 km ad ovest dall'area di rispetto del Parco Fluviale del Fiume Secchia.

Sia per Zincatura Sassolese S.n.c. che per Zincosider S.r.l., la lavorazione avviene su due turni lavorativi di 8 ore ciascuno, dalle ore 4.30 alle 20.30, per n. 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) e mediamente per circa 46 settimane/anno.

A3 AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITUITE

Il presente provvedimento **sostituisce integralmente la precedente Autorizzazione Integrata Ambientale**, già rilasciata da questa Amministrazione con **Atto Dirigenziale prot. n. 124204 del 29/10/2007** e successivi provvedimenti di modifica (**Determinazione n. 262 del 26/05/2008** e **Determinazione n. 47 del 06/02/2009**) a Giuseppe Ruini in qualità di gestore di Zincatura Sassolese S.n.c. e Zincosider S.r.l.

Rimangono immutati scadenza e obblighi temporali della suddetta autorizzazione.

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Si conferma il calcolo della tariffa istruttoria compiuto dall'Azienda ed è stato verificato il pagamento dell'anticipo (effettuato il 30/05/2005) e del relativo conguaglio (effettuato in 8 rate, rispettivamente il 02/11/2009, il 02/12/2009, il 30/12/2009, il 01/02/2010, il 02/03/2010, il 04/05/2010, il 03/06/2010 e il 01/10/2010).

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

Le ditte ZINCATURA SASSOLESE S.n.c. e ZINCOSIDER S.r.l. effettuano trattamenti di zincatura elettrolitica acida, basica e chimica su manufatti ferrosi forniti dai clienti.

L'AIA è richiesta per un volume totale delle vasche di trattamento pari a **204 m³** (per il calcolo sono stati utilizzati la Circolare Ministero Ambiente 13/07/2004 e il parere della Regione Emilia Romagna alla Provincia di Reggio Emilia prot. 05/99389 del 22/11/2005).

L'assetto impiantistico complessivo di riferimento è quello descritto nelle relazioni tecniche e rappresentato nelle planimetrie allegate alla documentazione di AIA agli atti.

Si tratta di un tipico ciclo di trattamento superficiale di manufatti ferrosi, le cui fasi sono ampiamente descritte nelle Linee guida di riferimento.

Il volume delle vasche di trattamento per ogni linea, esclusi i lavaggi, è di seguito riportato.

Linea n° 1 zincatura acida Zincatura Sassolese (IMPIANTO DI TIPO ROTOBARILE)

Sgrassaggio alcalino	n°2 vasche	0,75 m ³ cad.
Decapaggio	n°1 vasca	2 m ³
Sgrassatura anodica	n°1 vasca	0,75 m ³
Attivazione acida (o neutralizzazione)	n°1 vasca	0,75 m ³
Zincatura	n°2 vasche	3 m ³ cad.
Passivazione azzurra	n°1 vasca	0,75 m ³
Passivazione trivalente	n°1 vasca	0,75 m ³
Tot.: n° 9 vasche		Capacità totale: 12,5 m³

Linea n°2 zincatura acida Zincatura Sassolese

Sgrassaggio alcalino	n°1 vasca	3 m ³
Decapaggio	n°1 vasca	9 m ³ (3+6)
Sgrassatura anodica	n°1 vasca	3 m ³
Attivazione acida (o neutralizzazione)	n°1 vasca	3 m ³
Zincatura acida	n°1 vasca	11 m ³
Zincatura acida	n°1 vasca	7,5 m ³
Passivazione azzurra	n°1 vasca	3 m ³
Passivazione trivalente	n°1 vasca	3 m ³
Tot.: n° 8 vasche		Capacità totale: 42,5 m³

Linea n°3 zincatura chimica (fosfatazione ed autoforesi) Zincatura Sassolese

Sgrassaggio alcalino	n°2 vasche	2 m ³ cad.
Decapaggio	n°1 vasca	2 m ³
Attivazione acida	n°1 vasca	2 m ³
Fosfatazione	n°2 vasche	2 m ³ cad.
Autoforesi	n°1 vasca	3 m ³
Fissaggio	n°1 vasca	2 m ³
Rivestimento protettivo	n°1 vasca	2 m ³
Sgocciolatura	n°1 vasca	2 m ³
Tot.: n° 10 vasche		Capacità totale: 21 m³

Linea zincatura acida Zincosider (linea A)

Sgrassaggio alcalino	n°1 vasca	8 m ³ (4+4)
Decapaggio	n°1 vasca	8 m ³ (4+4)
Sgrassatura anodica	n°1 vasca	4 m ³
Attivazione acida (o neutralizzazione)	n°1 vasca	4 m ³
Zincatura acida	n°1 vasca	24 m ³
Passivazione azzurra	n°1 vasca	4 m ³
Passivazione trivalente	n°1 vasca	4 m ³
Tot.: n° 7 vasche		Capacità totale: 56 m³

Linea zincatura alcalina Zincosider (linea B)

Sgrassaggio alcalino	n°1 vasca	8 m ³
Decapaggio	n°3 vasche	4 m ³ cad.
Decapaggio	n°1 vasca	8 m ³
Zincatura acida	n° 1 vasca	16 m ³
Zincatura alcalina	n°1 vasca	16 m ³
Passivazione trivalente	n°1 vasca	4 m ³
Passivazione gialla (esavalente)	n°1 vasca	4 m ³
Sigillatura	n°1 vasca	4 m ³
Tot.: n° 10 vasche		Capacità totale: 72 m³

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D1.1 finalità

1. Erio Luigi Munari, in qualità di gestore delle Ditte Zincatura Sassolese S.n.c. e Zincosider S.r.l., è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D1.2 condizioni relative alla gestione dell'impianto

1. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
2. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia,
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi,
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi,
 - diminuire le emissioni in atmosfera.

D1.3 comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare a **Provincia di Modena, ARPA di Modena – Distretto territorialmente competente e Comune di Sassuolo annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - a. i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - b. un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - c. un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
 - d. documentazione attestante il mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e della registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato il modello approntato e reso disponibile dalla Provincia di Modena a tal fine.
2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera *l*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) alla Provincia di Modena, all'ARPA di Modena – Distretto territorialmente competente e al Comune di Sassuolo. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente Provincia di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *l-bis*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.
Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.
3. Il gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive dall'evento), in modo scritto (fax) all'Autorità Competente e ad ARPA di Modena – Distretto territorialmente competente particolari circostanze quali:
 - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, con le modalità indicate dal punto specifico "emissioni in atmosfera" riportato oltre;

- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA o al numero di emergenza ambientale GIAP 800-841050).

Il gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Provincia di Modena e al Comune di Sassuolo la data prevista di termine dell'attività.

D1.4 comunicazioni e requisiti di notifica specifici

1. relativamente alle vasche vuote delle linee 1, 2 ed A (a seguito della dismissione dell'utilizzo del cromo esavalente), la Ditta qualora intendesse riutilizzare le stesse per trattamenti galvanici dovrà preventivamente trasmettere comunicazione di modifica almeno con 60 giorni di anticipo a Provincia di Modena ed ARPA Distretto di Sassuolo – Vignola in quanto andrebbe a variare la volumetria autorizzata delle vasche di trattamento.

D1.5 raccolta dati ed informazione

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.

D1.6 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e il limite in concentrazione massima ammessa di inquinanti da rispettare è il seguente:

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 – trattamenti galvanici, decapaggi e passivazioni (linea 1, 2 e B)	PUNTO DI EMISSIONE E2 – decapaggio + passivazione (linea A Zincosider)	PUNTO DI EMISSIONE E3 – bruciatori (linea B Zincosider)
Data prevista di messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	28.000	12.000	1.000
Altezza minima (m)	---	8	8	8
Durata (h/g)	---	16	16	16
Acido fluoridrico e ione fluoro (come HF) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787	2	2	---
Acido cloridrico e ione cloro (come HCl) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI EN 1911	5	5	---
Acido nitrico e suoi sali (come HNO ₃) (mg/Nm ³)	ISTASAN 92/2 (estensione dell'all. 2 del DM 25/08/00: campionamento in soluzione acquosa ed analisi in cromatografia ionica). NIOSH 7903 (campionamento su fiala gel di silice e analisi in cromatografia ionica)	5	5	---
Cromo e suoi composti (come Cr) (mg/Nm ³)	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723	0,5	0,5	---
Sostanze alcaline (come SO ₂) (mg/Nm ³)	NIOSH 7401 (campionamento su membrana filtrante, solubilizzazione del particolato ed analisi mediante titolazione)	5	---	---
Fosfati (espressi come PO ₄) (mg/Nm ³)	Campionamento isocinetico su membrana filtrante, dissoluzione del particolato in acqua ed analisi spettrofotometrica con metodo IRSA 4110	5	5	---
Impianto di depurazione	---	AU colonna riempita	AU colonna riempita	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E4 – bruciatori (linea 2 e 3 Zincatura Sassolese)	PUNTO DI EMISSIONE E5ZS – linea di fosfatazione (linea 3 Zincatura Sassolese)	PUNTO DI EMISSIONE E3Z – bruciatore sgrassatura (linea A – Zincosider)	PUNTO DI EMISSIONE E4Z – bruciatore asciugatura (linea A – Zincosider)
Data prevista di messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	1.000	15.000	1.000	1.000
Altezza minima (m)	---	8	7	8	8
Durata (h/g)	---	16	16	16	16
Materiale particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	---	10	---	---
Acido fluoridrico e ione fluoro (come HF) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787	---	2	---	---
Acido cloridrico e ione cloro (come HCl) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI EN 1911	---	5	---	---
Sostanze alcaline (mg/Nm ³)	NIOSH 7401 (campionamento su membrana filtrante, solubilizzazione del particolato ed analisi mediante titolazione)	---	5	---	---
Fosfati (espressi come PO ₄) (mg/Nm ³)	Campionamento isocinetico su membrana filtrante, dissoluzione del particolato in acqua ed analisi spettrofotometrica con metodo IRSA 4110	---	5	---	---
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---

Si precisa che i punti di emissione **E3, E4, E3Z, E4Z** (a servizio di bruciatori alimentati da GPL, aventi una potenzialità complessiva pari a 358,6 kW) sono da considerarsi attività “*scarsamente rilevanti agli effetti dell’inquinamento atmosferico*” ai sensi dell’art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 – Parte Quinta, in quanto ricadenti al punto *dd*) della Parte I dell’Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

2. Il Gestore dell’impianto è tenuto a rendere accessibile e campionabili le emissioni oggetto dell’Autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell’effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all’esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando **il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.**

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all’esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc). È facoltà dell’Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l’inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente** passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

I camini devono essere comunque attrezzati per prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico, ma sia comunque previsto un limite di emissione.

- Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali secondo le definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini, oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es.: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto dall'autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni"), che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'Autorità di Controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM,
- metodi normati e/o ufficiali,
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati di seguito; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente, sentita l'Autorità Competente per il Controllo (ARPA). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati i metodi indicati dall'ente di normazione come sostituenti dei metodi riportati in tabella ed altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169
Polveri o materiale particellare	UNI EN 13284-1
Acido fluoridrico e ione fluoro	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787
Acido nitrico (Acidi inorganici)	ISTASAN 92/2 (estensione dell'all. 2 del DM 25/08/00: campionamento in soluzione acquosa ed analisi in cromatografia ionica). NIOSH 7903 (campionamento su fiala gel di silice e analisi in cromatografia ionica)
Acido cloridrico	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI EN 1911
Metalli (Cromo)	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723
Sostanze alcaline	NIOSH 7401 (campionamento su membrana filtrante, solubilizzazione del particolato ed analisi mediante titolazione)
Fosfati	Campionamento isocinetico su membrana filtrante, dissoluzione del particolato in acqua ed analisi spettrofotometrica con metodo IRSA 4110

3. La Ditta deve comunicare **la data di messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati **almeno 15 giorni prima** a mezzo di lettera raccomandata a/r (o fax) a Provincia di Modena, Comune di Sassuolo e ARPA di Modena – Distretto territorialmente competente. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.
4. La Ditta deve comunicare a mezzo di lettera raccomandata a/r o fax a Provincia di Modena, Comune di Sassuolo e ARPA di Modena – Distretto territorialmente competente **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, **i risultati delle analisi sui parametri caratteristici effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**.
5. Eventuali proroghe della data di messa a regime degli impianti autorizzati, potranno essere concesse da questa Amministrazione **ESCLUSIVAMENTE** a seguito di motivata richiesta presentata con congruo anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata; tale richiesta deve essere inviata per conoscenza al Comune e a ARPA di Modena – Distretto territorialmente competente. Le richieste, presentate secondo le suddette modalità, volte ad ottenere proroga del termine di messa a regime non superiore ai 90 (novanta) giorni dalla data originariamente fissata, saranno da considerarsi immediatamente accolte anche in assenza di specifico atto da parte della Provincia di Modena.
3. Gli abbattitori ad umido devono essere provvisti del misuratore istantaneo della portata (o del volume) del liquido di lavaggio ovvero misuratore istantaneo di stato di funzionamento ON-OFF della pompa di ricircolo del liquido di lavaggio ovvero dell'indicatore di livello del liquido di lavaggio.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FERMATA DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

6. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali (qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva) deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegati, dell'esercizio degli impianti industriali fino alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento.
7. In caso di fermate per guasto, il gestore dell'impianto deve provvedere ad attuare una delle seguenti azioni:
 - adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto industriale in modo da consentire il rispetto dei limiti di emissione, verificato attraverso controllo analitico da conservare in allegato al "Registro degli autocontrolli";
 - fermare immediatamente l'impianto industriale limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore;
 - registrare il malfunzionamento (data, ora, descrizione).
8. Ogni fermata per guasto degli impianti di depurazione/abbattimento **superiore a 12 ore** deve essere tempestivamente comunicata (via fax) a Provincia, Comune di Modena ed ARPA di Modena – Distretto territorialmente competente; in tale comunicazione devono essere indicati:
 - il tipo di azione intrapresa (v. punto precedenti);
 - il tipo di lavorazione collegata;
 - data e ora presunta di riattivazione.
9. Ad ogni fermata di impianti di abbattimento dotati di sistemi di verifica di funzionamento con registrazione deve essere effettuata, a cura del gestore dell'impianto, annotazione indicante le motivazioni dell'interruzione sui tracciati di registrazione. Ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento deve essere annotata nell'apposita Sezione del "Registro degli autocontrolli" in dotazione all'Azienda.
10. La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro ("Registro degli autocontrolli") con pagine numerate, bollate da ARPA di Modena (distretto territorialmente competente), firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

11. Qualora la Ditta intenda lavorare a temperature superiori a 60 °C nei trattamenti di sgrassaggio alcalino, dovrà darne comunicazione alla Provincia di Modena, la quale si riserva di prescrivere opportune captazioni sulle vasche in oggetto, secondo quanto previsto dalla Deliberazione Regionale n. 4606 del 04/06/1999, Allegato I (captazione e convogliamento per sgrassaggi alcalini, con deroga per gli impianti di abbattimento) e secondo quanto indicato nelle “Linee guida per le migliori tecniche disponibili nei trattamenti di superficie dei metalli”, Tab. 7 “Soluzioni acide e alcaline che possono richiedere l’estrazione di aria” relativamente al settore produttivo in oggetto.
12. Il gestore dell’impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni in atmosfera con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

D1.7 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Il gestore dell’impianto deve mantenere in perfetta efficienza l’impianto di depurazione delle acque.
2. **È consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue provenienti dalle attività produttive (scarico parziale S1a, confluyente nello scarico finale S1)**, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato, nonché nel rispetto dei limiti di **Tabella 3 (scarico in pubblica fognatura) dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06**. Trattandosi di uno “scarico di sostanze pericolose”, in caso di futuri pronunciamenti regionali a tale riguardo, la Ditta dovrà adeguarsi ad eventuali prescrizioni imposte dagli stessi.
3. **È consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche e acque meteoriche (scarichi parziali S1C1, S1C2 e S1B, confluyente nello scarico finale S1)**.
4. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto alla Provincia di Modena e all’ARPA territorialmente competente. I medesimi contatori devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l’azzeramento.
5. I pozzetti di controllo devono essere resi sempre accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni e devono essere facilmente individuabili (evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione).
6. Il gestore dell’impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni in acqua con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

D1.8 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell’ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione e l’efficienza di tutte le strutture e i sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (vasche di lavorazione, depositi di materie prime e rifiuti, serbatoi dell’impianto di depurazione acque, cordoli di protezione, ecc) onde evitare contaminazioni del suolo, mantenendo, inoltre, sempre vuoti i relativi bacini di contenimento.
2. Il gestore dell’impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli relativi alla tenuta delle vasche e/o serbatoi interrati con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

D1.9 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive;
2. verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario.

Il gestore deve inoltre:

3. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;

4. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano;
5. rispettare i limiti di zona e differenziali previsti dalla normativa vigente per l'impianto in esame;
6. utilizzare i punti di misura di cui alla documentazione di AIA agli atti per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose.
7. Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

D1.10 gestione dei rifiuti

1. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo. Qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
2. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
3. È consentito lo stoccaggio di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento che all'esterno (area cortiliva), purché collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.
4. I rifiuti liquidi (compresi gli eventuali rifiuti a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
5. Per i rifiuti liquidi a matrice oleosa e liquidi pericolosi deve essere previsto un bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume della cisterna; qualora vi siano più serbatoi potrà essere realizzato un solo bacino di contenimento di capacità uguale alla terza parte di quella complessiva dei serbatoi stessi; il bacino, in ogni caso, deve avere capacità pari a quella del più grande dei serbatoi e deve essere mantenuto sempre vuoto.
6. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe indicanti il relativo codice CER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).
7. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.
8. Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare relativamente ai rifiuti quanto previsto nel piano di monitoraggio.

D1.11 energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.
2. Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare relativamente all'energia quanto previsto nel piano di monitoraggio.

D1.12 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni adottate da Zincatura Sassolese S.n.c. e Zincosider S.r.l., allegata alla domanda di AIA e successivamente integrate.
2. Qualsiasi revisione/modifica di tali procedure deve essere comunicata alla Provincia di Modena entro i successivi 30 giorni.
3. Devono essere mantenuti in Azienda mezzi assorbenti idonei per assorbire eventuali sversamenti di sostanze e idonei dispositivi di occlusione di emergenza del sistema fognario.

4. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima ARPA di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D1.13 gestione del fine vita dell'impianto

1. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla presente AIA (vedi D1.3).
2. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
3. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
4. Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve comunicare alla Provincia di Modena e al Comune di Sassuolo un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
5. L'esecuzione di tale programma è vincolato a nulla osta scritto della Provincia di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.
6. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. **Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.**
2. **Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.**
3. ARPA è incaricata di:
 - a. effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
 - b. verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA, con particolare riguardo alle prescrizioni;
 - c. verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla L.R.21/04 e dal presente atto.
4. I costi che ARPA di Modena sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia Romagna.
5. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da ARPA sono inviati a cura di ARPA stessa all'Autorità Competente Provincia di Modena per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti (in merito al precedente punto 2, o 3, o ad entrambi), anche alla competente Autorità Giudiziaria.
6. ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.
7. ARPA può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare mezzo fax ad ARPA (sezione territorialmente competente e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di via Fontanelli, Modena), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore.

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e Prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Ingresso in stabilimento di materie prime (zinco)	carico bolle di acquisto – pesatura – controllo conformità con bolle	in corrispondenza di ogni ingresso	biennale	elettronica o cartacea	annuale	annuale
Ingresso in stabilimento di materie prime ausiliare (prodotti per linee acide, basiche e di fosfatazione)	carico bolle di acquisto – pesatura – controllo conformità con bolle	in corrispondenza di ogni ingresso	biennale	elettronica o cartacea	annuale	annuale
Consumo di reagenti per impianti di depurazione acque	carico bolle acquisto	mensile	biennale	elettronica o cartacea	annuale	annuale
Composizione e concentrazione delle soluzioni di zincatura	analisi chimica	quindicinale	---	elettronica o cartacea	---	---
Quantità di prodotti chimici aggiunti alle soluzioni di trattamento	gestione magazzino	quadrimestrale	biennale	elettronica o cartacea	annuale	annuale
Peso dello zinco depositato	gestione magazzino	annuale	biennale	elettronica o cartacea	annuale	annuale
Peso dello zinco rimasto a magazzino a fine anno	gestione magazzino	annuale	---	elettronica o cartacea	annuale	annuale

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Prelievo di acque da acquedotto industriale per usi produttivi	contatore volumetrico	lettura mensile	biennale	cartacea o elettronica	annuale	annuale
Ricircolo acque di lavaggio	contatore volumetrico o stima	lettura mensile	biennale	cartacea o elettronica	annuale	annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Consumo di energia elettrica prelevata da rete (Zincatura Sassolese + Zinco sider)	contatore	lettura mensile	biennale	elettronica	annuale	annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Consumo di energia termica ad uso produttivo (Zincatura sassolese + Zinco sider)	contatore gas	lettura mensile	biennale	elettronica	annuale	annuale

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Portata dell'emissione	autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Semestrale E1, E2, E5ZS	biennale uno a scelta	cartacea su rapporti di prova e su Registro degli Autocontrolli	annuale	annuale
Concentrazione degli inquinanti	autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Semestrale E1: ac.floridrico, sostanze alcaline, ac.cloridrico, ac.nitrico, fosfati, cromo E2: ac.floridrico, ac.cloridrico, ac.nitrico, fosfati, cromo E5ZS: materiale particellare, ac.floridrico, sostanze alcaline, ac.cloridrico, fosfati.	biennale uno a scelta	cartacea su rapporti di prova e su Registro degli Autocontrolli	annuale	annuale

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Misuratore in continuo del pH del liquido di lavaggio	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	biennale	no	---	---
Abbattitore a umido: misuratore istantaneo di portata liquido di lavaggio	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	biennale	---	---	---

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

È consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali (previo trattamento in impianto di depurazione chimico-fisico), nel rispetto dei limiti della **Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06**, e di acque reflue domestiche (previo trattamento in impianto di depurazione biologico a fanghi attivi), nel rispetto del regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

Nello stabilimento è presente un impianto chimico-fisico di depurazione delle acque produttive che vengono scaricate in pubblica fognatura. Il Gestore deve curarne il corretto funzionamento.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Verifica di funzionalità della sonda di rilevazione a mezzo di telecontrollo di pH e conducibilità	controllo visivo	giornaliero	biennale	---	---	---
Verifica di funzionalità dell'autocampionatore delle acque scaricate	controllo visivo	giornaliero	biennale	---	---	---
Caratteristiche qualitative dello scarico di acque reflue industriali in uscita dal depuratore **	analisi chimica*	semestrale	ispezione biennale, eventuale prelievo all'occorrenza	certificato analitico	annuale	annuale
Acque reflue industriali in ingresso al depuratore	analisi chimica*	annuale in corrispondenza al controllo in uscita, considerando il tempo di ritenzione dell'impianto	ispezione biennale, eventuale prelievo all'occorrenza	certificato analitico	annuale	annuale
Funzionamento impianto di trattamento	controllo visivo	giornaliero	---	registro cartaceo degli interventi	annuale	annuale
	verifica di funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	biennale	registro cartaceo degli interventi	annuale	annuale

* Parametri da ricercare: pH, solidi sospesi totali, BOD5, COD, alluminio, nichel, manganese, boro, cadmio, cromo totale, cromo VI, ferro, piombo, rame, zinco, solfiti, solfati, cloruri, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, tensioattivi totali fluorati.

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	no	almeno semestrale o all'occorrenza	biennale con verifica delle registrazioni	registro cartaceo degli interventi	annuale	annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche	triennale	triennale con verifica a campione delle misure	relazione tecnica di tecnico competente in acustica	triennale	triennale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o a smaltimento	compilazione di formulari e verifica quantitativa tramite pesa	in corrispondenza di ogni carico di rifiuti da inviare a recupero/smaltimento	biennale (verifica registro)	come previsto dal D.Lgs. 152/06	annuale	annuale
Quantità di rifiuti prodotti stoccati all'interno dei sistemi di contenimento o aree di stoccaggio	controllo visivo	settimanale	biennale	no	---	---
Stato di conservazione dei sistemi di contenimento rifiuti e dei sistemi di prevenzione emergenze ambientali	controllo visivo	quotidiano o come da procedura interna	biennale	no	---	---
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	marcatore dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	biennale	no	---	---
Concentrazione di zinco nei fanghi di depurazione	analisi chimica	annuale	biennale	certificato analitico	annuale	annuale

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Verifica di integrità di vasche interrate e non e serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	biennale	cartacea su registro degli interventi	annuale	annuale
Verifica visiva vasche di lavorazione, bacino di contenimento e canalette	controllo visivo	mensile	biennale	cartacea	annuale	annuale
Verifica dell'integrità del rivestimento delle vasche di lavorazione e del bacino di contenimento	controllo visivo/manutenzione	ogni due anni	---	cartacea	annuale	annuale
Prova di tenuta dei serbatoi interrati *	verifica visiva del sistema di controllo di tenuta	mensili	biennale	no	---	---

- * - ogni 5 anni per serbatoi con meno di 25 anni
 - ogni 2 anni per serbatoi con età compresa tra 25 e 30 anni
 - per serbatoi con età compresa tra 30 e 40: risanamento al trentesimo anno (o entro 1 anno) con la prima prova di tenuta dopo 5 anni, la successiva dopo tre anni
 - per serbatoi con più di 40 anni dismissione.

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	Modalità di calcolo	REGISTRAZIONE	REPORT	
				Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Consumo specifico di materie prime ausiliarie	kg/t	quantità di materie prime ausiliarie consumate rapportata al peso di Zn depositato	cartacea ed elettronica	annuale	annuale
Fattore di utilizzo specifico per prodotti di depurazione delle acque	kg/t	quantità di prodotti di depurazione consumati rapportata al peso di Zn depositato	cartacea ed elettronica	annuale	annuale
Consumo idrico specifico	m ³ /t	acqua consumata rapportata al peso di Zn depositato	cartacea ed elettronica	annuale	annuale
Consumo specifico di energia elettrica	kWh/t	energia elettrica consumata rapportata al peso dello Zn depositato	cartacea ed elettronica	annuale	annuale
Consumo specifico di energia termica	m ³ /t	gas metano consumato rapportato al peso dello Zn depositato	cartacea ed elettronica	annuale	annuale
Consumo specifico totale medio di energia	GJ/t	quantità totale di energia consumata rapportata al peso di Zn depositato	cartacea ed elettronica	annuale	annuale
Fattore di riutilizzo dei rifiuti	%	peso dei rifiuti destinati a recupero rapportato al peso totale di rifiuti prodotti	cartacea ed elettronica	annuale	annuale
Rapporto tra lo zinco presente nei rifiuti prodotti e lo zinco depositato	%	peso di Zn contenuto nei rifiuti rapportato al peso di Zn depositato	cartacea ed elettronica	annuale	annuale

PARAMETRO	MISURA	Modalità di calcolo	REGISTRAZIONE	REPORT	
				Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Rapporto tra lo zinco contenuto nei fanghi e la quantità di fanghi prodotti	%	peso dello Zn contenuto nei fanghi rapportato al peso totale dei fanghi prodotti	cartacea ed elettronica	annuale	annuale
Fattori di emissione degli inquinanti contenuti nelle emissioni atmosferiche (materiale particolare, acido fluoridrico, sostanze alcaline, acido cloridrico, acido nitrico, cromo, fosfati)	g/t	flusso di massa annuo di ciascun inquinante rapportato al peso di zinco depositato	cartacea ed elettronica	annuale	annuale
Fattori di emissione degli inquinanti contenuti negli scarichi idrici industriali (pH, solidi sospesi totali, BOD5, COD, alluminio, nichel, manganese, boro, cadmio, cromo totale, cromo VI, ferro, piombo, rame, zinco, solfiti, solfati, cloruri, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, tensioattivi totali e fluoruri)	g/t	flusso di massa annuo di ciascun inquinante rapportato al peso di zinco depositato	cartacea ed elettronica	annuale	annuale
Efficienza del processo di deposizione	%	Zn depositato rapportato allo Zn utilizzato	cartacea ed elettronica	annuale	annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

Originale Firmato Digitalmente
(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li

Protocollo n. _____ del _____